

La solidarietà della Toscana alle popolazioni colpite dal terremoto

Tutta Firenze mobilitata per i soccorsi al Sud

Una grande autocolonna organizzata dal Comune è partita ieri - Un numero telefonico a Palazzo Vecchio per gli aiuti - Le parole di Gabbuggiani

Si estende la mobilitazione e la gara di solidarietà con le popolazioni colpite dal terremoto. Dai luoghi di lavoro, dalle fabbriche, dai singoli cittadini continuano ininterrottamente a giungere a Palazzo Vecchio offerte e sottoscrizioni. L'amministrazione comunale ha già organizzato i primi aiuti immediati...

La solidarietà dilaga. E' quasi impossibile riportare tutti i comunicati che sono giunti in redazione. La descrizione degli interventi di associazioni, enti pubblici, organizzazioni politiche e sociali, gruppi di persone civili. Piena mobilitazione per tutti. In molti fanno tutto quello che è possibile fare. Si raccoglie materiale, tantissimi chiedono di partire per le zone terremotate a dare i primi aiuti. Ecco un primo "peccato" di questa catena della solidarietà.

La solidarietà dilaga. E' quasi impossibile riportare tutti i comunicati che sono giunti in redazione. La descrizione degli interventi di associazioni, enti pubblici, organizzazioni politiche e sociali, gruppi di persone civili. Piena mobilitazione per tutti. In molti fanno tutto quello che è possibile fare. Si raccoglie materiale, tantissimi chiedono di partire per le zone terremotate a dare i primi aiuti. Ecco un primo "peccato" di questa catena della solidarietà.

La Regione ha stanziato seicentocinquanta milioni

Varata la legge speciale - L'intervento del presidente Montemaggi - Un comitato di coordinamento - La destinazione è Sant'Angelo dei Lombardi

Un minuto di silenzio per rendere omaggio agli scomparsi nella sciagura del Sud. Consiglieri ed assessori si sono levati in piedi sospendendo per alcuni istanti i lavori del consiglio regionale. Dopo la doverosa manifestazione di fraterna solidarietà, il consiglio regionale ha deciso di affrontare subito il capitolo degli aiuti concreti alle popolazioni vittime del terremoto.

partecipazione e la mobilitazione è stata molto ampia, come già era avvenuto nel passato. Proprio per organizzare questa spinta, spesso spontanea, all'aiuto verso il Mezzogiorno la Regione ha creato un comitato di coordinamento. Appena si è cominciato a intravedere la dimensione del disastro, la giunta regionale toscana ha inviato l'assessore Raugi nelle zone terremotate per avere indicazioni attraverso il diretto contatto con le amministrazioni regionali e con i rappresentanti del governo.

campo di riferimento ed operativo al quale potranno fare capo i soccorsi. Il coordinamento è affidato all'ingegner Amerigo Razzauti, già responsabile del campo di Osooppo in Friuli. Nella giornata di ieri è partita da Firenze l'ennesima colonna mobile. Altre due colonne della Pubblica Assistenza sono partite da Livorno e da Pisa. Intanto il Dipartimento Sicurezza Sociale della Regione in accordo con le Unità Sanitarie Locali e con gli Ospedali, sta ultimando l'organizzazione della colonna medica che raggiungerà Sant'Angelo dei Lombardi al più presto.

Ecco i tanti anelli, piccoli e grandi della catena che si chiama solidarietà



La colonna con gli aiuti per i terremotati si prepara alla partenza

CINQUANTA STUDENTI DI MEDICINA PARTITI DA SIENA

Cinquant'anni di medicina di Siena guidati da personale medico sono partiti con materiale di primo soccorso alla volta di Sant'Angelo dei Lombardi, il paese terremotato assegnato a Siena. Il primo nucleo si è mosso su due autobus messi a disposizione dell'azienda dei trasporti pubblici. Al comitato di soccorso continuano ad arrivare adesioni per le partenze verso le zone colpite.

MILLE LIRE DA OGNI CITTADINO DELLA PROVINCIA DI MASSA

Il comitato provinciale Massa Carrara per il coordinamento dei soccorsi dispone di un primo stanziamento di 220 milioni. In pratica 100 lire per ogni abitante della provincia. I mezzi sono a disposizione dall'amministrazione provinciale e dai comuni della provincia per l'acquisto e l'invio di generi e materiali di prima necessità. Ci sono due numeri telefonici del comitato costituito dalla provincia: 4781 e 42735. A questi numeri può rivolgersi anche chi intende ospitare persone colpite dalla sciagura.

RADIO FATA MORGANA IN COLLEGAMENTO CON LE ZONE COLPITE

Radio Fata Morgana che trasmette sugli 89,3 MHz ha stabilito dei collegamenti con alcune radio locali delle zone terremotate: Radio Città Futura di Potenza, Radio Città di Napoli e Radio Salerno Uno. L'emittente empolesse è riuscita così a dare notizie di persone che vivono nelle zone terremotate ai parenti emigrati in Toscana. Un servizio importante visto che le linee telefoniche sono ancora parzialmente inutilizzabili. Radio Fata Morgana sta organizzando alcuni collegamenti con radioamatori per facilitare le comunicazioni nella zona.

I MATERIALI MAGGIORMENTE RICHIESTI

Le autorità richiedono maggiormente questi generi: tende da campo, coperte di lana, sacchi a pelo, giacche a vento, brande, pile e torce, roulotte e vestiario pesante. Sono poi richiesti

QUASI 400 MILITARI PER FAR FRONTE AI PRIMI SOCCORSI

La Regione Militare Toscana Emilia ha inviato nelle zone terremotate questi aiuti: 20 sottufficiali capistazione e 20 militari di truppa fra frenatori, deviatori e manovratori del personale specializzato del Genio Ferroviario; un ufficiale, un sottufficiale, 51 militari di truppa e 8 autocarri da ricognizione e 6 apparati radio del personale specializzato delle trasmissioni; 106 militari di truppa per cartamento materiali e roulotte; 10 autocarri pesanti riempiti di viveri; 500 mila razioni di cordiale con un sottufficiale, 15 militari di truppa e 3 autocarri; sei autoambulanza con un ufficiale, un sottufficiale e sei militari di truppa; 2 fototelegrafiche, un autovetture da ricognizione, 4 autocarri medici ed un autocarro pesante con un ufficiale, due

UNA HAVVE DA LIVORNO CON LE RUSPHE

«La Freccia Verde», una motovela in servizio sulla linea Livorno-Palermo è stata caricata con ruspe, gru e gruppi elettrogeni destinati alle popolazioni terremotate. La nave farà scalo a Napoli scaricando le attrezzature, che sono state messe a disposizione dalla Compagnia Portuali assieme a 80 uomini. Fanno parte di un contingente di 130 uomini tra cui falegnami, elettricisti e personale specializzato. Vi sono anche trenta persone tra medici e personale paramedico. La colonna inviata da Livorno porta anche cento quintali di latte, 70 quintale di pane, ed un camion della lega delle cooperative.

I MEDICI SOSPENDONO L'AGITAZIONE E SI SOTTOSCRIVONO

I medici della Toscana hanno sospeso l'agitazione in corso. La decisione è stata presa dai sindacati FIMG, ANMCI e FIMP, i quali hanno anche invitato la categoria a devolvere un'intera giornata di lavoro a favore del terremoto. L'ordine dei medici si farà promotore anche nei confronti degli altri sanitari non interessati all'agitazione, affinché l'iniziativa venga estesa a tutti i medici.

SI RACCOLGIE ANCHE NELLE SEDI DELLA CONFESERCENTI

Centri di raccolta a favore dei terremotati sono stati predisposti dalla Confesercanti, presso le sedi di Firenze, Empoli, Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino, Scandicci, Castelfiorentino, Borgo San Lorenzo, San Casciano, Greve in Chianti, Certaldo. Un invito alla categoria è stato anche rivolto dall'Unione dei Commerci. Quindici tende sono state già inviate dal Sindacato Caravan e due roulotte da parte dell'Associazione pellicola.

CONCERTO A S. CROCE SARA' DEVOLUTO AI TERREMOTATI

Il ricordato concerto indetto dalla associazione Medicea Laurentiana al cenacolo di S. Croce sarà devoluto alle popolazioni terremotate.

LA MOBILITAZIONE DEI QUARTIERI FIORENTINI

Dalle 9 alle 23 il consiglio di quartiere n. 14 raccoglie materiale per i terremotati in via Gabriele D'Annunzio 29. Il quartiere 12 si

MEDICINALI E MEDICI INVIATI DALLA PROVINCIA DI PISA

Pubbliche assistenze, donatori di sangue, medici dell'ospedale di Santa Chiara e dell'unità sanitaria locale di Pisa, si sono messi subito al lavoro per Sant'Angelo dei Lombardi. Ieri sono partite anche quattro squadre dei vigili del fuoco. Decine e decine di giovani si sono messi subito a disposizione per organizzare gli aiuti e raccogliere il materiale. Ieri sono partiti alcuni bus con circa 120 persone.

I COMMERCianti DI GROSSETO OFFRIRANNO COPERTE E VESTIARIO

In piazza della Palma a Grosseto è stato organizzato il centro di raccolta del materiale per le popolazioni colpite dal sisma. I commercianti si sono dichiarati disponibili ad offrire vestimenti e coperte da inviare in missione. Una colonna mobile con uomini del comune e della provincia è partita per le zone terremotate.

1500 COPERTE, 500 PLAID 100 PAIA DI SCARPE E VIVERI DAI SINDACATI

La Federazione regionale unitaria CGIL, CISL, UIL ha inviato un camion con 1500 coperte, 500 plaid, 100 paia di scarponcini, scorte di viveri, vettovagliamento non deteriorabile. Una delegazione è sui luoghi del disastro per coordinare il lavoro di distribuzione del materiale. Oggi verrà inviato un camper autosufficiente con 34 dirigenti sindacali per coordinare i lavori.

I FERROVIERI CHIEDONO IL TRASFERIMENTO NEL SUD TERREMOTATO

Il consiglio dei delegati del deposito ferrovie di Firenze si è messo a disposizione in servizio per fornire personale volontario o in servizio per qualsiasi necessità civile e ferroviaria, in particolare per la situazione in servizio dei ferrovieri che in questi giorni devono superare notevoli difficoltà materiali e psicologiche.

DIPENDENTI COMUNALI VOLONTARI

Numerosi dipendenti degli uffici comunali di Firenze sono stati tra i primi ad offrirsi come volontari per l'opera di soccorso. Il sindaco Gabbuggiani informandone il consiglio comunale ha invitato i capigruppo del vari partiti a discutere immediatamente alcune proposte per rendere l'invio di personale nelle zone terremotate il più razionale possibile.

Dibattito sul problema dell'aborto in consiglio regionale

I laici uniti in difesa della legge

Una mozione presentata dai gruppi del PCI, PSI, PDUP, PSDI, PRI e PLI Campagna per l'informazione sessuale

Dopo un lungo dibattito in consiglio regionale, che lo stesso presidente della giunta Mario Leone ha riconosciuto improntato a serenità e tolleranza, i gruppi del PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI e PDUP hanno presentato un documento congiunto sul tema della legge sulla tutela della maternità e l'interruzione volontaria della gravidanza. Nel documento, che non è stato votato, visto il protrarsi della seduta fino alla tarda serata, si esprime la consapevolezza che una eventuale abolizione della legge avrebbe come unica conseguenza il ritorno ad una situazione e pesante discriminazione nei confronti delle donne socialmente e culturalmente più deboli e sfortunate quindi una sconfitta del faticoso processo di emancipazione delle masse femminili e che ha fatto della maternità libera e responsabile uno degli aspetti essenziali della sua battaglia.

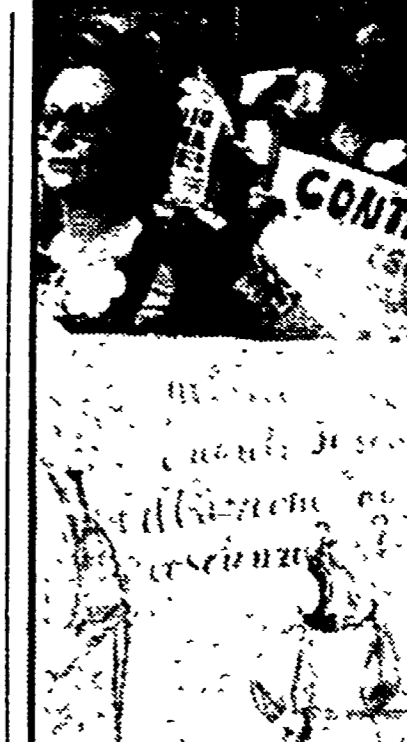
territorio nazionale e per il suo ulteriore miglioramento. Molti degli intervenuti al dibattito in favore della mozione (Bolzoni e Pagni per il PCI, Benelli per il PSI, Teroni del PDUP, Martelli del PSDI, Passigli del PRI e Morrelli del PLI) hanno sottolineato l'importanza di intensificare l'attività regionale e locale per il potenziamento dei servizi consultativi di prevenzione e di informazione e sessuale e contraccezionale. La mozione prende atto del fatto che la Regione ha individuato nel settore maternità-infantile uno dei progetti-obiettivi su cui qualificare il piano sanitario regionale '80-'82 e indica alla giunta alcuni impegni auspicando che su questo terreno si possa avviare ad un incontro e ad una collaborazione tra laici e cattolici.

sieme migliorare le strutture pubbliche per quanto riguarda l'interruzione della gravidanza con una maggiore distribuzione sul territorio, ad una diminuzione del periodo di attesa, l'istituzione degli «hospital-day». Si fa accenno al problema della formazione e dell'aggiornamento degli operatori nel campo della contraccezione, della prevenzione, e del personale medico e paramedico sulle tecniche abortive meno traumatiche. Infine la giunta regionale viene invitata ad intervenire affinché in ogni struttura sanitaria che si assume compiti indicati dalla legge 194 sia assicurata la presenza di personale non obiettore sufficiente a garantire il servizio, e affinché anche il personale obiettore sia coinvolto nella campagna di educazione sanitaria e di prevenzione anticoncezionale. Abbiamo detto del clima di sostanziale pacatezza in cui si è svolto il dibattito. Anche l'intervento del consigliere democristiano Pezzati è risultato, pur nei giudizi critici espressi sulla presentazione della mozione e sul merito del tema proposto, abbastanza lontano dai toni a cui ci hanno abituato gli esponenti del Movimento per la vita.

«Non vogliamo tornare nella clandestinità»

A colloquio con le donne del comitato per la 194 - L'aborto si sconfigge con la prevenzione e nella società

C'è un rischio: che il dibattito sulla legge per l'interruzione della gravidanza, e il confronto elettorale sul referendum del Movimento per la vita e dei radicali spaccino in due il paese e provochino elementi di divisione tra le forze politiche. E' un pericolo reale, soprattutto se si pensa alla mistificante campagna condotta dall'ala oltranzista del mondo cattolico.



Contro l'aborto clandestino

«Eppure, in questo clima di incertezza e di asprezze polemiche, c'è uno schieramento decisamente unito e pronto a dare battaglia: quello delle donne che, in un'ottica femminile, e dei partiti, quello comunista in primo luogo, affiancato dallo schieramento laico; questo pacchetto di forze, che si è unito su un punto acquisito dal quale non si torna indietro, se non si intende pagare il prezzo di una clandestinità sempre più incontrollabile».

Wilma Cardone, del PCI, Pina Mambella del PSI, Caterina Di Lallo del PSDI, Anna Mambella del Movimento laico, e Paola Cicerone del PLI rappresentano il comitato per la difesa della 194 che si è costituito a Firenze. Ognuna di loro ha una storia personale di lotta alla clandestinità, di difesa della maternità, di maternità responsabile, di contraccezione, di informazione sessuale. Noi la difendiamo nonostante le difficoltà perché questa legge ha significato un elemento di rottura, ha avviato una riflessione anche culturale, ha «responsabilizzato» la società su un problema che prima si preferiva ignorare.

discorso dell'hospital-day. Ma la legge risponde ad una esigenza indubbia, quella di salvare le donne da uno stato insostenibile di clandestinità. Ora la 194 è sottoposta ad attacchi di una pesantezza e di una malfede indescrivibili. In realtà l'onorevole Casini non è mai occupato del diritto alla vita, e tantomeno dell'aborto clandestino. «Di solito le leggi vietano - prosegue Caterina Di Lallo - questa serietà alle donne di scegliere, cura l'aspetto della prevenzione». Anna Mambella ed è d'accordo nel denunciare la clandestinità, ma non per poter costruire davvero gli strumenti necessari per sconfiggere l'aborto. «L'applicazione - aggiunge Pina Mambella - è stata difficile un po' in tutte le regioni, soprattutto per l'attivazione dei reparti ospedalieri. Il Movimento per la vita accusa il comitato di essere "saldo attivo" di aborti. Ma è ovvio, dove le strutture funzionano si rischierà una fetta maggiore alla clandestinità, si farà un mestiere di clandestinità, si farà un mestiere di clandestinità. Il consultorio c'è e funziona, invece di rivolgersi alla mamma o al medico compiacente e avido. «Ad ogni modo c'è ancora molto da fare, e non solo per il movimento delle donne, per sconfiggere chi vuole tornare indietro e far passare tra le donne il principio della obbedienza, della sottomissione, della subordinazione, non solo sessuale, e chi, come i radicali, vuole la completa privatizzazione del problema». «Difesa sì, ma non solo battaglia difensiva; su questo elemento sottolineato da Pina Mambella le donne del comitato sono d'accordo. Occorre far valere una nuova concezione della vita, della mentalità responsabile, della vita sessuale e di coppia. La vera lotta all'aborto clandestino è una lotta culturale. Senza dubbio esistono delle carenze - aggiunge Paola Cicerone - per le difficoltà delle procedure, per i problemi delle minorenni, sui

Non sempre la DC si lascia plagiare dagli oltranzisti

Anche i consigli di quartiere, oltre a quello comunale e regionale, hanno messo in questi giorni in calendario ordini del giorno e mozioni sul tema della legge sull'aborto. E' una testimonianza in più di quanto questo problema sia sentito dalla gente e di quanto sia opportuno quindi parlarne, per fare chiarezza, per esprimere le proprie posizioni di fronte ad una legge dello Stato e alle proposte del referendum, senza che con questo il dibattito, già teso, debba per forza inasprirsi. Non sempre, nei consigli di quartiere anche le forze politiche, la DC in primo luogo, contrarie alla legge hanno assunto atteggiamenti di rottura come quelli manifestati dal gruppo consiliare di Palazzo Vecchio. Un caso per tutti: al consiglio di quartiere numero 4 è stata votata da PCI, PRI,

Sanitari di base

Dal centro i gruppi firmatari della mozione che il consiglio ha poi approvato affermando nel documento che questa legge, pur nei suoi limiti, ha dimostrato di poter funzionare, e che quindi la difesa migliorata e applicata soprattutto nella parte che riguarda la prevenzione, la contraccezione, lo sviluppo e la crescita di una nuova consapevolezza sessuale. Il consiglio di quartiere ha poi incaricato la commissione sicurezza sociale di avviare iniziative che coinvolgano la scuola e indagini in collaborazione con l'unità sanitaria locale sulla funzionalità dei consultori e dei servizi di base operanti sul territorio del quartiere.

A cura di Susanna Cressati